

“Dio benedice il futuro tenendoci per mano”. Il vescovo a S. Agostino nell’ultimo giorno dell’anno

Il vescovo Antonio Napolioni ha presieduto come da tradizione la santa Messa di ringraziamento giorno dell’anno nell’ultimo giorno dell’anno presso la chiesa di Sant’Agostino, a Cremona, caratterizzata dal canto finale del *Te Deum*. A concelebbrare insieme al vescovo di Cremona erano presenti mons. Dante Lafranconi, il vescovo emerito, don Irvano Maglia, parroco dell’Unità pastorale, con gli altri sacerdoti dell’Unità pastorale.

Nella sua omelia il Vescovo ha ripercorso il testo che da secoli la Chiesa canta con il *Te Deum*, invitando a riconoscere nella figura di Maria l’insegnamento «alla Chiesa ad essere altrettanto paziente e fedele nel fare memoria quotidiana delle promesse di Dio, a percepire il suo sguardo sugli avvenimenti».

Nella sua omelia il Vescovo ha aperto con uno sguardo sull’anno che si sta per chiudere: «Il regno di Dio quest’anno è comunque cresciuto, compiendo la Parola di Gesù, anche nella notte del mondo e del male c’è un amore fragile, delicato e nascosto di Maria e Gesù, dei santi e dei pellegrini nella Storia».

L’attenzione di mons. Napolioni è andata quindi al bene che è stato condiviso: «Anche noi benediciamo Dio, come lui ci aiuta a benedire tutto ciò che è di positivo anche se è chiaro che potevano andare meglio tante cose: non dobbiamo darci delle medaglie ma ringraziare i fratelli e le sorelle perché ciò che ha addolcito un po’ la solitudine sono i sorrisi e

l'incoraggiamento umile».

«Dio benedice il futuro tenendoci per mano ed entrando in esso, ci incoraggia a non avere paura con la sua presenza – ha quindi proseguito il vescovo di Cremona aprendo lo sguardo sull'anno che si sta per aprire – noi dobbiamo preoccuparci e cambiare tante cose nel nostro stile di vita con la fiducia figliare in chi ci sarà sempre padre e fratello».

Quindi l'omelia è proseguita concentrandosi su una preghiera francescana: «Questa è anche la benedizione antica che ci ripropone anche San Francesco, e con lui anche Santa Chiara che in una sua preghiera conclude con queste parole “siate sempre amanti di Dio e delle anime vostre e delle vostre sorelle, il Signore sia sempre con voi e faccia che voi siate sempre con lui”. Una bella preghiera perché va all'essenziale invitandoci ad essere amanti di Dio, un amore che va alla nostra anima e di chi ci vive accanto».

In conclusione, l'augurio di Napolioni: «Per questo l'augurio che faccio a tutti voi, quello con cui Santa Chiara, che *nulla spezzi la comunione con il Signore*: che Lui sia sempre con noi è certo, ma che noi siamo sempre con lui non è detto. Sia questo l'unico grande proposito per l'anno che inizia, non mollare l'amicizia con Dio, ma anzi farla diventare un amore incandescente capace di farci affrontare ogni difficoltà».

Con questo spirito è proseguita la celebrazione della Messa che si è conclusa proprio con il *Te Deum*, un canto di lode e di fiducia, forte dell'amore di Dio che ci conduce verso un nuovo anno, con i suoi giorni, le sue prove, i gesti di generosità, le sue occasioni di gioia, di vita.